

2° Training RADIO TASK FORCE 2014

F.I.R. - S.E.R.

BREMBIO - CASALPUSTERLENGO



Il concetto della Radio Task Force, nasce dalla esperienza del terremoto abruzzese del 2009. Nell'occasione la Federazione Italiana Ricetrasmismissioni dovette svolgere le sue operazioni in

comunicazioni tradizionali con annesso un certo qual numero di sfollati. Dopo l'ammassamento delle risorse nella giornata di giovedì, il venerdì è stata tutto impegnato nella formazione teorica del personale dedicato alla Radio Task Force. Nell'occasione ha debuttato l'embrione della futura LTF, sperimentando una integrazione fra questi due elementi anche con la Unità di Crisi Nazionale, la sala operativa nazionale della FIR. Un test che ha coinvolto soprattutto il materiale umano. Fra i molti obiettivi si doveva dare vita ad forma mentis del tutto nuova per FIR come quella logistica.

L'impianto della prova di soccorso prevedeva, nella notte di venerdì 9, una attività di ricognizione di una area di ammassamento inserita nel piano di Protezione Civile di Casalpustringo, come ricovero per 250 persone. Il sindaco, Flavio Parmesani, l'assessore Luca Peviani ed il dirigente della polizia locale, Laura Chiesa, hanno consegnato le chiavi di questo spazio nelle mani del Presidente Nazionale della FIR, Patrizio Losi, e del Coordinatore Nazionale del SER, Saverio Olivi.

RTF ha subito installato una piccola area per la propria logistica cercando di attivare il collegamento satellitare con la UCN, risolto in circa 10 minuti orologio alla mano. LTF ha invece iniziato la propria attività illuminando a giorno l'area di ammassamento, valutata in un rettangolo di 200 metri per 30. Questa azione ha reso possibile dare vita ai sopralluoghi necessari alla valutazione dei servizi fognari ed elettrici. Dopo un breve briefing veniva comunicato alla Unità di Crisi che si poteva allestire un campo sfollati da 150 ospiti. Il flusso delle informazioni si è invertito poco dopo quando è stata la UCN a comunicare alla Task Force la partenza di una colonna mobile con un tempo stimato di arrivo per l'alba della mattina successiva. Dal punto di vista strettamente operativo il personale logistico ha iniziato le operazioni preliminari alla ricezione della colonna, come segnare le aree per le tende e la futura viabilità interna al campo, mentre gli operatori radio hanno dato vita ad una rete di comunicazioni alternative tipica di uno scenario emergenziale.

Da segnalare anche l'utilizzo operativo di un drone da osservazione messo a disposizione dalla FIR CB di Brindisi. Oltre che con finalità di documentazione questo strumento è stato impiegato nel verificare la corrispondenza fra il lay out del campo previsto nella fase di scouting e quello effettivo a montaggio completo.

La prima fase si è conclusa dopo solo 7 ore dall'ingresso del primo veicolo nell'area di operazioni. I 120 ospiti avrebbero potuto ricevere ricovero in 20 tende tipo P88, con cucina, mensa e 6 moduli bagni, mentre i volontari avevano a disposizione 7 pneumatiche a 4 archi. Nonostante i timori della vigilia, non si è creato nessun ingorgo per i 45 veicoli componenti la Colonna Mobile, anche grazie al buon lavoro preparatoria della sera prima. Una prova di

soccorso inusuale per gli standard della Federazione Italiana Ricetrasmisioni, ma perfettamente rispondente agli obiettivi, non ultimo il test della rispondenza delle procedure alle richieste sulla sicurezza che impone il dl 81 anche alle associazioni di volontariato in Protezione Civile. Parole di apprezzamento sono giunte anche dagli studenti della Laurea in Protezione Civile presso l'università di Perugia che hanno partecipato, come osservatori, al "Training RTF 2014".

Hanno collaborato a questo evento anche il Comitato Provinciale di Lodi della Croce Rossa Italiana, con l'allestimento di un Punto di Assistenza Socio Sanitaria e la componente provinciale di Lodi della Colonna Mobile della Regione Lombardia che ha contribuito all'allestimento dei ricoveri e dei servizi igienici.

{oziogallery 271}